



Al sig.
Presidente della Regione Veneto
Luca ZAIA
VENEZIA

Al sig.
Assessore alla Sanità Servizi Sociali
Manuela LAZZARIN
VENEZIA

Al sig.
Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria
PADOVA

alla c.a.
SE il Prefetto
ROVIGO

alla c.a
Signor Sindaco
Edoardo GAFFEO
ROVIGO

alla c.a
Direttore Generale ULSS 5 Polesana
Antonio COMPOSTELLA
ROVIGO

e, p.c.

al Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
prof. Mauro PALMA
ROMA

al Capo del D.A.P.
Dott. Bernardo PETRALIA
ROMA

al vice Capo del DAP
dott. Roberto TARTAGLIA
ROMA

alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL VENETO

Per eventuali contatti: **Giampietro Pegoraro** polpen@veneto.cgil.it

Davide Benazzo 3493196605 - fp.ro.benazzo@veneto.cgil.it



All'Ufficio Relazioni Sindacali – D.A.P.-
dr.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Coordinatore
Nazionale
FPCGIL POLIZIA PENITENZIARIA
ROMA

Direttore
Casa Circondariale
ROVIGO

Oggetto: Richiesta di incontro in merito al piano operativo per la prevenzione e il contenimento emergenza sanitaria Sars – Covid – 19 negli Istituti Penitenziari del Triveneto, emanato dal Prap e alla nota della Regione Veneto del 10.12.2020 n. Prot. 525612.

Preg.mi,

la scrivente O.S. è venuta a conoscenza delle comunicazioni oggettivate, dove in entrambe vi è un unico denominatore comune la Casa Circondariale di Rovigo come Istituto contenitore di detenuti positivi al covid 19 provenienti da tutto il Distretto del Triveneto. Per quanto riguarda l'Amministrazione Penitenziaria, PRAP di Padova, nel proprio piano emergenziale oggettivato in accordo con codesti Uffici Sanitari Regionale individua n. 34 posti per detenuti positivi covid-19 classificati di alta e media sicurezza nella Casa Circondariale di Rovigo. I predetti posti sono collocati all'interno di un reparto detentivo dove di fronte allo stesso sono ubicati detenuti non soggetti a positività al covid e l'unico divisore è costituito da una rotonda con due cancelli a lati che separano i due reparti. Vi è un'unica via di accesso per poliziotti e non, poiché gli stessi usano per salire e scendere la stessa rampa di scale, identica cosa accade anche per i detenuti, che hanno anch'essi un'unica rampa di scale per salire e scendere.

Accanto al piano operativo oggettivato si apprende, in questi giorni di una nota della Regione Veneto del 10.12.2020 n. Prot. 525612, con la quale vengono individuati, presso il reparto interno "Sai" ulteriori 10 posti per contenere detenuti positivi al covid-19. Ora non è ben chiaro se quest'ultimi 10 posti ricavati vanno sommati ai 34 posti inizialmente ricavati. Come non è chiara il modo con cui si effettua il servizio di sorveglianza ai detenuti collocati al Sai e di come si deve procedere qualora le condizioni dei detenuti positivi al covid 19 peggiorassero.

Si può notare che in entrambi i casi sia l'Amministrazione Penitenziaria che la stessa Dirigenza della Sanità Penitenziaria nelle loro competenze hanno emanato, senza l'apertura di un confronto con le OO.SS., delle direttive oggettivate, pur sapendo che in entrambi i casi vi è una forte carenza di personale, di polizia e infermieristico. Ci preme far notare che non vi è un protocollo di prevenzione a favore di tutto il personale, poliziotti e infermieristico, condiviso da entrambe le Amministrazioni.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL VENETO

Per eventuali contatti: **Giampietro Pegoraro** polpen@veneto.cgil.it

Davide Benazzo 3493196605 - fp.ro.benazzo@veneto.cgil.it



Non vi sono direttive per il personale di polizia di come si deve comportare all'interno di un reparto di detenuti positivi e di come usare determinati D.P.I. e nel loro smaltimento.

Pieno d'incertezze è il modo con cui dovrà funzionare il reparto covid, oltre alla sua collocazione che già abbiamo sopra riportato vi è anche il problema dell'avvicendamento del personale di polizia penitenziaria, che come prevede il vigente AQN. Esiste un D.V.R. aggiornato da parte della Direzione della Casa Circondariale di Rovigo, questo è diretto al proprio personale, ma non esiste un D.V.R. apposito per il probabile servizio di vigilanza all'interno del reparto Sai utile per entrambe le figure professionali, poliziotti e infermieri.

Esiste anche il problema dei tamponi da far svolgere a tutto il personale del carcere del carcere Rovigo, in particolar modo ai poliziotti ed ai detenuti, che vengono svolti, rispetto al personale infermieristico, con ritardo di circa due mesi tra un tampone e l'altro.

La mancanza di personale infermieristico, che non è garantito nell'arco delle 24 h. giornaliere, come mancano apposite apparecchiature di ventilazione qualora il paziente abbia difficoltà respiratorie. Va anche in questo caso evidenziato che la struttura ospedaliera di Rovigo, rispetto altre strutture risulta essere insufficiente e non attrezzata a contenere al proprio interno, reparto covid, detenuti classificati AS. Questo pone il problema del piantonamento da parte del personale di polizia penitenziaria, qualora uno di essi viene ricoverato.

Per quanto sopra esposto si chiede a codesti Uffici che sia aperto un confronto al fine di addivenire ad una nuova riformulazione delle note oggettivate, che penalizzano il personale, sia di polizia che infermieristico di Rovigo.

A Sua Eccellenza il Prefetto di Rovigo, al Direttore Generale dell'ULSS e al Sindaco di Rovigo, a cui la presente è indirizzata, si chiede un intervento affinché il piano oggetto e la nota della Regione non siano calate all'interno del carcere di Rovigo ma deve essere fatta una valutazione molto più approfondita sia da parte del PRAP che dalla Sanità al fine di individuare altre soluzioni all'interno del Distretto del Triveneto che non ricadano in un unico Istituto l'ingrato incarico di ospitare nel proprio interno detenuti positivi di altri Istituti, oltre ad un confronto sulla situazione organizzativa per far fronte ad eventuali positività che si possono riscontrare e/o nuovi entrati in carcere.

Nell'attesa di un urgente riscontro alla presente, si inviano distinti saluti.

Rovigo, 17 dicembre 2020

Coordinatore Regionale Veneto
FPCGIL Penitenziari
f.to Gianpietro PEGORARO

Segretario Generale
FPCGIL Rovigo
f.to Davide BENZAZZO

Segretaria Regionale
FPCGIL Veneto
f.to Franca VANTO

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL VENETO

Per eventuali contatti: **Giampietro Pegoraro** polpen@veneto.cgil.it

Davide Benazzo 3493196605 - fp.ro.benazzo@veneto.cgil.it



FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL VENETO

Per eventuali contatti: **Giampietro Pegoraro** polpen@veneto.cgil.it

Daide Benazzo 3493196605 - fp.ro.benazzo@veneto.cgil.it